

NUMERO 119 ANNO 28
FEBBRAIO 2015

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze o senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di Iede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Bene andiamo ragazzi,
dobbiamo scortare
i conigli al Paladozza
per il derby Under 19!



"FOSSA" ANNO 28 NUMERO 119 - FEBBRAIO 2015
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

fanzine chiusa il 06 Febbraio 2015

- PAG.1 PROTEZIONE CONIGLI
- PAG.2 INTRO+SOMMARIO
- PAG.3-4-5 DIARIO DI CASA
- PAG.6 TESSERAMENTO FOSSA
- PAG.7 LE TRASFERTE: LUGO E COSTA VOLPINO
- PAG.8 LE TRASFERTE: CENTO E ARZIGNANO
- PAG.9 LE TRASFERTE: DESIO E ORZINUOVI
- PAG.10 LE TRASFERTE: MONTICHIARI, BERGAMO E TRIESTE
- PAG.11 OGNUNO AL PROPRIO POSTO
- PAG.12 FOSSA E AGEOP
- PAG.13 STEFANO E' VIVO
- PAG.14-15-16 STEFANO E IL POLIZIOTTO
- PAG.17-18 STORIE DI UNA VITA VISSUTA PER IL DERBY
- PAG.19 DERBY UNDER 19
- PAG.20 INTERVISTA A LEONARDO CANDI
- PAG.21 GIUSTIZIA E' FATTA..
- PAG.22 FOSSA FLASH



INTRO

Alzi la mano chi pensava/sperava che questa potesse essere una stagione tranquilla o almeno, normale!.... Non se ne vedono molte mani alzate... Beh, bene (ma non benissimo), vuol dire che ormai c'è una certa consapevolezza che la serenità e la tranquillità non sono di casa quando si parla di Fortitudo. E se questo discorso era comunque attuale quando la situazione era "normale", figuriamoci ora che veniamo da anni di buio e oblio! La necessità di dover centrare l'obiettivo della promozione unito a una serie di difficoltà "ambientali" che spaziano a 360° stanno rendendo la pressione sull'ambiente decisamente fastidiosa. Parliamo in maniera quasi criptata e senza entrare nello specifico di questo o quel problema perché non vogliamo tirare su polveroni e perché una volta tanto la faccia è giusto che ce la metta qualcun altro e le mani se le sporchino altri ancora. Non vogliamo fare la parte dei rompipalle a prescindere, dei mai goduti. Ce ne sono già abbastanza in giro. Noi facciamo il nostro. I tifosi. Lo avevamo detto che saremmo tornati al nostro ruolo dopo aver rimesso in pista la Fortitudo. E le promesse le manteniamo. Poi le somme di questa stagione le tireremo alla fine. In questo momento ci interessa salvaguardare la squadra che va in campo: questi giocatori ci hanno fin qui dimostrato di essere degni della nostra fiducia e con loro vogliamo arrivare in fondo a questa stagione per ottenere ciò che a tutti interessa. Il resto è noia. Contorno. Giornalisti prezzolati e destabilizzanti, addetti ai lavori che non si capisce che mestiere facciano, tifosi sobillatori, ex tifosi che non sanno nemmeno dove stiano di casa, imprenditori e dirigenti arruffoni.. Passiamo sopra a tutto facendo finta di niente solo ed esclusivamente perché la baracca sta in piedi. Se le cose non andranno bene però, qualcuno dovrà rendere conto di tutto. Intanto però divertiamoci che la stagione è ancora lunga, come dicono sempre a FOSSA ON THE RADIO!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

04/10/2014: Prima partita del campionato di DNB, contro Lugo dell'ex Pederzini. Grande voglia di ritorno e grande tifo sugli spalti dei 1500 leoni arrivati al seguito, ma sul campo i ragazzi non riescono a portare a casa il risultato.

12/10/2014: Si torna al Paladozza per affrontare la Co.Mark Bergamo. Grande atmosfera in un Palazzo quasi esaurito, coreografia nella Fossa per salutare la prima casalinga della F scudata. "Ogni sogno sembra impossibile, finché non lo hai realizzato", recita lo striscione che accompagna la canotta marchiata F scudata e leone, su uno sfondo di cartoncini bianco-blu.

16/10/2014: Seconda uscita esterna per la Fortitudo nel giro di due settimane, questa volta infrasettimanale a Costa Volpino. Trasferita da tenere sotto la lente di ingrandimento dopo gli avvenimenti passati. Sono un 80ina i leoni che raggiungono la cittadina nel bergamasco. Bel tifo, meno bello il gioco dei ragazzi in campo. Arrivano una sconfitta e qualche scaramuccia finale.

19/10/2014: Si torna al Paladozza contro la Jordan Trieste. Quasi 3500 presenze e Fossa strapiena. Tifo compatto lungo tutta la partita, e la squadra inizia a portare a casa i primi risultati utili.

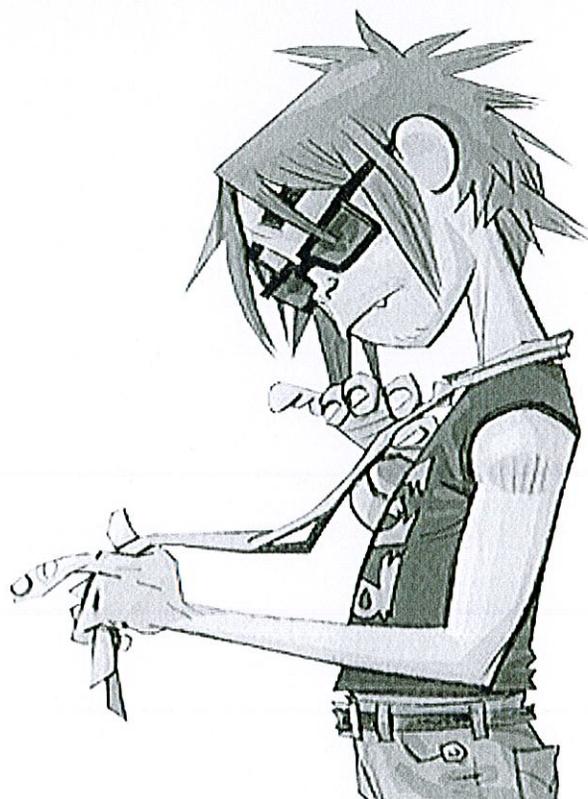
25/10/2014: Dopo la vittoria casalinga di Trieste, si va a Cento contro una delle squadre più blasonate del campionato, oltre che dei nostri gemellati "Old Lions". Volano via i soliti 6-700 biglietti ospiti. Soliti sbandieramenti e abbracci a centrocampo tra i due gruppi per consolidare il gemellaggio storico, gioco di colore con palloncini bianco blu nel settore ospiti. Partita molto combattuta sul campo, che la F riesce a portare a casa dopo un finale punto a punto. Bella giornata

passata con i nostri gemellati e solito tifo massiccio per la Fossa. Esponiamo uno striscione a sostegno di un ragazzo degli Indar Baskonia, in gravi condizioni di salute; "Gora Kepa", recita. Da sottolineare come i biglietti siano stati pagati 10€ per devolvere un'euro in beneficenza.

26/11/2014: Appuntamento al PalaBave per Virtus-Caserta. Come ogni anno ci teniamo a presenziare a fianco dei nostri fratelli per una partita così importante. Non portiamo esattamente fortuna, e ci tocca vedere l'ennesima vittoria *irtus.. ma come sempre resta il piacere di consolidare un gemellaggio in questa maniera. BOLOGNA & CASERTA

02/11/2014: Dopo le due vittorie consecutive si torna al Paladozza per la partita contro il Basket Lecco. Nel prepartita viene fatta una raccolta firme per intitolare il parco del "Meloncello" a Federico Aldrovandi. All'esterno del palazzo esponiamo uno striscione per un

ragazzo casertano "Let's go Simo!", in riferimento ad alcuni provvedimenti arrivati dopo la partita virtus-Caserta. All'interno del palazzo ricordiamo Micio Blasi "Teri, oggi, domani, ciao Micio", e facciamo uno striscione di vicinanza per Kepa, il ragazzo basco degli Indar Baskonia che ci ha lasciato troppo prematuramente; "Agur Kepa, anaia borrokad". Solita Fossa piena in quasi tutti gli ordini di posto.



09/11/2014: Sul parquet del Paladozza torna un avversario storico per la Fortitudo e per Fossa, la Pallacanestro Udine. Partita che culmina con una sconfitta ma, il popolo biancoblù risponde presente, per uno dei colpi d'occhio più belli dell'anno. Presenti in una 40ina di unità i tifosi di Udine. Una Fossa in grande spolvero non smette di cantare per 40 minuti. Esponiamo uno striscione in favore di un poliziotto che ha avuto il coraggio di esprimere il proprio reale e veritiero pensiero rispetto alla faccenda Cucchi. "Autocritica, coraggio, dignità. Doti non comuni. NOI la pensiamo come Francesco Nicito."

16/11/2014: Tutti al Palatezze di Arzignano, per l'8 giornata di campionato. Dopo le due sconfitte consecutive, più importante che mai stare vicino alla squadra e caricare i ragazzi sul campo per tutti i 40 minuti. Sono una 60ina i leoni al seguito della F scudata. Solito bel tifo da trasferta, i ragazzi ne risentono e portano a casa una vittoria importantissima.

23/11/2014: Seconda uscita esterna consecutiva, e questa volta si va in Lombardia, a Desio. La voglia di esserci è tanta, vista la vicinanza a città che non ci vanno esattamente a genio, e sono un 80ina i leoni che partono da Bologna. Al palazzetto ci ritroviamo in più di un centinaio, ma ad attenderci troviamo solo qualche steward e un bar pronto per essere svuotato. In un Palazzo semi-vuoto, ci facciamo sentire e i ragazzi si guadagnano con palle e sudore la seconda vittoria consecutiva esterna.

30/11/2014: Scontro di alta classifica al Paladozza, contro la seconda forza del campionato, la Pienne Basket Pordenone. Buona presenza al Palazzo del popolo Fortitudo. Esponiamo due striscioni, il primo "Manuel non mollare", il secondo in ricordo della strage del Salvemini "06-12-90 per non dimenticare i ragazzi del Salvemini".

Non comprare in edicola il Resto del Carlino LEGGILO AL BAR!

07/12/2014: Momento positivo per la Fortitudo che va ad affrontare la Pallacanestro Orzinuovi. Sono una 70ina buona i ragazzi che seguono in trasferta la F scudata. Settore compatto e bel tifo lungo tutto il corso della partita. Nessun gruppo di casa da segnalare.

14/12/2014: Si torna a Bologna, contro la Pallacanestro Crema. Per l'occasione parte l'iniziativa della Fossa "Dona alla renna la tua strenna" presso l'ingresso Curva Schull, dove sarà possibile regalare ai bambini del reparto dell'oncologia pediatrica, un gioco o un libro nuovo. Per quanto riguarda il campo, la Fortitudo gioca bene e porta a casa il risultato. In Fossa riappare lo striscione "Fossa Freak", dopo anni di assenza. Un piacere riavervi con noi ragaz! AVANTI FOSSA

21/12/2014: Trasferta pre-natalizia in quel di Montichiari. Un buon 100inaio di leoni presenti in terra toscana. Nessuna presenza ospite da segnalare. La squadra non ci fa il regalo, perdendo una partita giocata male ma comunque combattuta, ma si torna a Bologna orgogliosi come sempre di aver passato un altro anno fianco a fianco. Per Fossa e per la Fortitudo!

27/12/2014: Neanche il tempo di finire i tortellini e per la 14esima giornata di campionato ci si ritrova tutti al Paladozza, per la partita contro l'Urania Milano. Ultima partita del girone d'andata in vista dell'ultimo turno di riposo che ci attende. Continua anche per questa partita l'iniziativa "Dona alla renna la tua strenna", un piccolo gesto che può valere tanto. Solite 3500 persone a palazzo, ma nessun gruppo ospite da segnalare.

29/12/2014: Ultima puntata del 2014 di Fossa on the Radio, aperta a tutti per fare balotta in diretta.

05/01/2015: Una delegazione di Fossa dei Leoni 1970, consegna al reparto oncologico del Gozzadini i doni raccolti durante l'iniziativa "Dona alla renna la tua strenna", nelle due partite casalinghe precedenti. **ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO.**

13/01/2015: Vista l'indisponibilità del Paladozza nel week-end, si gioca di martedì la prima gara del girone di ritorno contro Lugo. Bella risposta del pubblico fortitudino e bel colpo d'occhio all'interno del palazzetto. I ragazzi sentono la spinta del pubblico e portano a casa la vittoria.

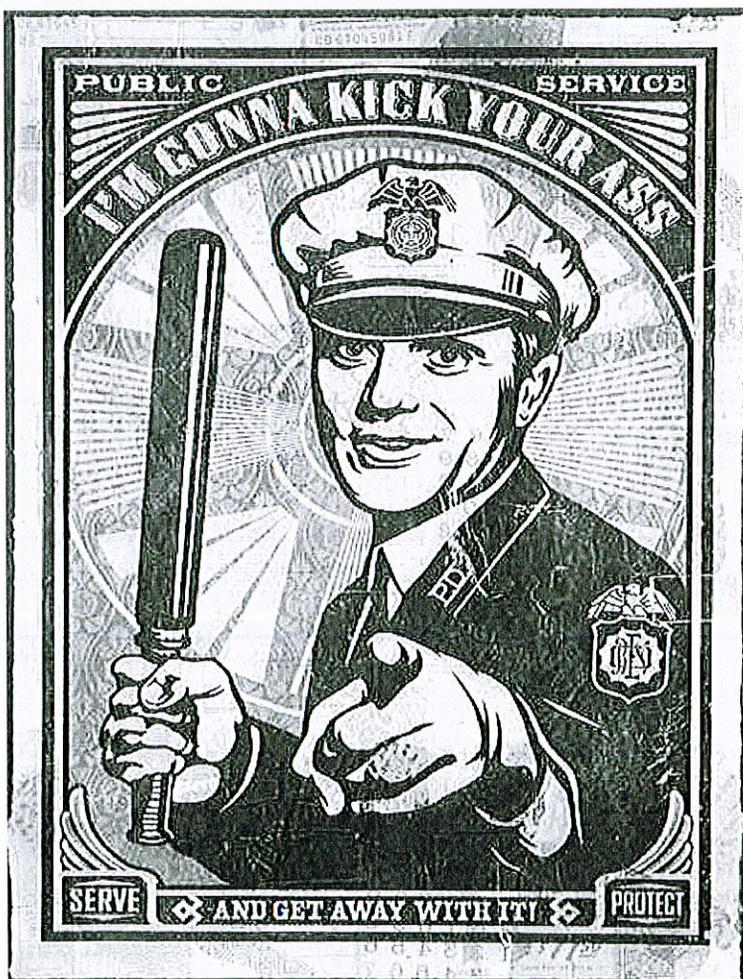
18/01/2014: Prima trasferta dell'anno nuovo, e stavolta tocca a Bergamo ospitare i 60 leoni pronti alla partenza. Ad accoglierci, più che in un campo da basket sembra di essere in una piscina, ma questo non ci scoraggia. Tifo costante per tutti i 40 minuti. Torniamo però a casa con l'ennesima sconfitta esterna sulle spalle.

21/01/2015: Turno infrasettimanale per la 18 giornata del campionato. Si gioca al Madison contro Costa Volpino. Dopo l'ultimo scivolone esterno è il momento di rialzarsi. Per Fossa è un giorno positivo, perché torna dalla diffida uno dei nostri leoni. "Bentornato Gianluca" è lo striscione esposto per il suo ritorno. Presenza sempre intorno alle 3000 persone, buon tifo della Fossa, poco accompagnato dal resto del Palazzo. Portiamo a casa due punti importanti per la classifica.

25/01/2015: Nemmeno il tempo di riposarsi che già un'altra trasferta è dietro l'angolo. Si va a Trieste, e un pullman con 40 leoni parte dal solito Centroborgo. Dopo un lungo viaggio alcolico si arriva a destinazione e, non appena entrati nel palazzetto, non si smette più di cantare. Esponiamo lo striscione "Gennaro uno di noi", dopo il taglio di Sorrentino, ragazzo che ha sempre dimostrato attaccamento alla maglia che portava addosso. Nessuna presenza casalinga, nonostante qualche soggetto ambiguo apparso nel pre-partita. Si vince e si torna a casa!

01/02/2015: Arrivano a Bologna i primi in classifica, la Benedetto XIV Cento, squadra dei nostri fratelli centesi. Organizziamo per l'occasione un ricco buffet nel prepartita, accompagnato dalle solite cascate di alcool, per consolidare il gemellaggio. Bella atmosfera all'interno, con circa 300 tifosi ospiti al seguito, e un Paladozza che supera tranquillamente le 4000 presenze. Grande basket per la Fortitudo che comanda la gara dall'inizio alla fine portando a casa due punti fondamentali per la rincorsa al primo posto.

02/02/2015: Derby under 19, Fortitudo Bologna- *irtus Casalecchio, viene giocato al Paladozza, con ingresso a offerta libera e ricavato devoluto interamente in beneficenza. Sono 4000 le persone che partecipano all'evento, per un ricavato che sfiora i 10000€. I virtussini presenziano in circa 400 persone, in curva calori. Fossa stracolma e carica come ai bei tempi. Atmosfera, cori e sfottò che riportano alla mente vecchi ricordi, da bambino...Sul campo come al solito non ci va fatta per il meglio, ma, se ce ne fosse ancora bisogno, abbiamo dimostrato ancora una volta qual è la Bologna vera. **BAVOSI VERGOGNA, BENVENUTI A BOLOGNA.**



TESSERAMENTO FOSSA dei LEONI 2014/2015

Non siamo abituati a pubblicizzare il materiale che realizziamo con volantini, e non invertiremo oggi la rotta, ma vogliamo rubarvi due minuti del vostro tempo e rivolgere l'attenzione su un nostro articolo spesso sottovalutato a discapito di diversi maggiormente appariscenti o utili.

Vorremmo spiegare alla tante persone che vengono in curva da poco cosa vuol dire tesserarsi alla Fossa dei Leoni e ciò che questo implica. Tesserarsi alla Fossa vuol dire sostenere il gruppo, soprattutto a livello economico: il costo della tessera è di 10 euro che non sono una cifra folle a livello personale ma che per il gruppo sono invece linfa per mettere in piedi tutto quello che una intera stagione comporta. L'aiuto che viene dato tesserandosi è anche, e soprattutto emotivo, perché ogni tessera che viene fatta è un pezzettino di fiducia che viene dato al gruppo. E' sostegno alla Fossa, al nostro modo di essere e di agire. Vuol dire che si crede e si approva ciò che facciamo o diciamo. E per noi questo è importante. Molto importante. Perché senza l'appoggio della nostra base, degli amici che ci seguono e sostengono continuamente, non esisteremmo. E negli ultimi anni questo rischio è stato fortissimo. Senza l'aiuto di tanti non saremmo arrivati dove ci troviamo oggi.

La sottoscrizione ha dunque un valore di appartenenza, di sentirsi parte della FOSSA dei LEONI, più o meno attivamente, affiliandosi e sostenendo il gruppo; rispecchiarsi nel nostro modo di fare e pensare, dallo stile di tifare la nostra FORTITUDO in curva, sino alla gestione delle attività extra palazzetto, come la controinformazione, l'impegno nel sociale e nella beneficenza. La FOSSA non è rappresentata visivamente da chi lancia i cori ma ,soprattutto, chi li rende boati, così come una coreografia non sarà mai praticabile nella realtà, da chi la partorisce, senza l'apporto della curva per la sua perfetta esecuzione.

La tessera è un puro segno di appartenenza e orgoglio personale, un gesto che significa: IO CI SONO. IO CI CREDO.

La prima tessera risale alla metà degli anni '80, creata con il duplice obiettivo di rendere parte integrante del gruppo chiunque si senta in linea con esso e dare contributo e sostegno economico alle attività svolte; come ogni articolo prodotto è venduto sul nostro banchetto prima delle partite.

Materialmente è una tessera plastificata, numerata e quindi personale, NON nominativa, delle dimensioni di un biglietto da visita, che si presenta all'esterno con immagini e frasi riconducibili al gruppo, con grafica e contenuti diversi ogni stagione, mentre all'interno è presente il calendario della stagione di riferimento e lo spazio per le proprie generalità.

Il tesseramento non comporta un solo esborso economico come detto ma, almeno, dà diritto a qualche agevolazione e cioè il poter usufruire di sconti sulle trasferte da noi organizzate, avere prelezioni sull'acquisto di biglietti in trasferte con limitata capienza del settore ospiti o anche ricevere esclusivi gadget (una tantum). Siccome riteniamo che tesserarsi sia un gesto dai valori importanti vogliamo omaggiare, quando possibile, chi in noi ci crede e soprattutto chi con noi ci vuole stare.

Invitiamo dunque tutti, vecchi e nuovi sostenitori della FOSSA e della Fortitudo a fare un salto al banchetto e dimostrare "IO STO CON I LEONI!".



f.i.p. 25/09/2014

LE TRASFERTE

04 Ottobre 2014 LUGO

Ritrovo al Bowling di San Lazzaro per questa prima trasferta di campionato, si gioca contro Lugo al palasport di Imola. La fotta è tanta, dopo alcune chiacchiere, un serpentone di auto si mette in marcia... Arrivati a Imola, si inganna il tempo, che ci divide dall'inizio della partita, alla baracchina vicino al palazzo, alcuni imolesi ci fanno visita, tra una birra (in lattina da bere rigorosamente con cannuccia), una risata, e tante chiacchiere.. arriva l'ora di entrare al palazzetto. Dentro ci sistemiamo in curva, il caldo è soffocante, siamo in tantissimi, non ci stiamo nemmeno tutti nella curva e debordiamo nella tribuna laterale. Il tifo di Fossa non viene mai a mancare, peccato che la squadra non sia in sintonia... e ben presto andiamo sotto.... Finita la partita salutiamo la squadra, smontiamo e ci dirigiamo alle macchine, sfiniti dal caldo e senza voce...alle 23 circa siamo a Bologna con il pensiero che corre già alla prima in casa. AVANTI LEONI!!!!

16 Ottobre 2014 COSTA VOLPINO

Seconda trasferta dell'anno e al centro borgo 55 leoni sono pronti a raggiungere quel di Pisogne per il match di Costa Volpino.

Punta alle ore 17 e verso le 17:30 siamo già in viaggio. Il viaggio scorre tranquillo tra vino, campari e birre. Arrivati al palazzo (più propriamente palestra) ad attenderci ci sono diversi ragazzi arrivati da Milano e dal resto della Lombardia per sostenere la Effe più qualche altra macchina partita da Bologna per un totale di una ottantina di leoni presenti. Con noi sugli spalti sono presenti anche alcuni ragazzi del Brescia calcio e dell'Atalanta, legati da amicizie personali ad alcuni di noi e venuti a salutarci.

Entriamo e ci illudiamo che sia una partita di quelle facili vista la partenza della squadra ed invece nel finale vediamo la Effe soccombere nonostante il nostro tifo sia come sempre incessante e colorato.

Finita la partita "salutiamo" due ragazzi del posto e ci apprestiamo a tornare a casa dove arriviamo verso le 2:00.



25 Ottobre 2014 CENTO

Trasferita non trasferita quella che ci aspetta oggi in quel di Cento. Un po' perché ovviamente, vista la vicinanza, non organizziamo pullman e un po' perché i nostri gemellati riescono sempre a farci sentire a casa nostra. Fra le 17.00 e le 17.30 cominciamo ad arrivare alla spicciolata e i ragazzi degli Old Lions non si smentiscono. Il generoso aperitivo organizzato fuori dal palazzo però, oltre a rinsaldare ulteriormente il nostro gemellaggio, ha oggi anche un fine più nobile: sostenere Micheal, un bambino della zona, di soli quattro anni che necessita di terapie molto costose. Per contribuire maggiormente alle spese mediche ci "autotassiamo" con un'accisa di un euro sui nostri biglietti che verrà devoluta alla famiglia.

Oggi è anche la vigilia di bave - Caserta e qualcuno dei nostri gemellati ha deciso di salire in anticipo ed è presente all'evento. Come loro consuetudine arrivano con una vagonata di mozzarelle che vengono ovviamente polverizzate dai presenti.

All'interno del PalaBenedetto il colpo d'occhio è al solito notevole: noi siamo come sempre in un fottio, gli Old Lions fanno una bella coreografia e in campo si rinnova il gemellaggio e si dona la somma ricavata ai genitori di Micheal. Esponiamo anche uno striscione per sostenere Kepa, un ragazzo degli Indar Baskonia, ma prima ancora un grande amico, che è gravemente malato e in queste ore sta combattendo la sua ultima battaglia. La partita di oggi appare se non proibitiva quantomeno molto complicata. Cento è una gran bella squadra e noi veniamo da un paio di partite deludenti in più ci troviamo a dover fare a meno di Lamma e Sorrentino. Forse proprio le loro assenze però ci consegnano un Montano in grande spolvero, sostenuto da una buona prova di tutta la squadra e da un'ottima prova di Samoggia e Iannilli.

Controlliamo la partita fino agli ultimi minuti quando un nostro calo di tensione, unito a diverse fischiate imbarazzanti degli arbitri, riportano in partita la Benedetto. All'ennesima svista arbitrale l'ambiente a bordo campo si scalda non poco. Gli arbitri a quel punto smarriscono quel poco di lucidità che ancora avevano e sbagliano tutto ciò che possono restituendoci con gli interessi ciò che ci avevano tolto. In campo i ragazzi si svegliano un attimo, loro sbagliano un paio di tiri decisivi e la scampiamo (68-71).

Avanti Leoni!

16 Novembre 2014 ARZIGNANO

Sono all'incirca 55 i Leoni che popolano il pullman diretto al PalaTezze di Arzignano, che non sarà il Palaverde o il Palasclavo ma che vede comunque l'apporto dei Leoni, come sempre al seguito dell'Aquila.

Si parte verso le 15.00 e dopo due ore piene di viaggio arriviamo che la squadra sta ancora ultimando il riscaldamento. In totale siamo una settantina di unità. La partita come già accennato non ha in serbo grandi sorprese per quanto riguarda i tifosi locali. Al contrario è ottima la prova di tifo di Fossa nella provincia vicentina che sostiene la squadra per tutti i 40' minuti, proponendo il nuovo coro provato e riprovato durante il viaggio di andata.

La partita scorre molto lentamente e alla fine i ragazzi ottengono due punti importanti lontani dal Madison di Piazza Azzarita. Il tabellone al



momento della sirena finale recita 82-94 in favore della nostra Fortitudo.

Il viaggio di ritorno riserva più sorprese della partita stessa in quanto gli occupanti delle ultime file del pullman hanno il loro bel da fare nel gestire i reflussi gastrici senz'altro causati dal mal d'auto...sarà il caso di cambiare autista?!?

23 Novembre 2014 DESIO

Ritrovo alle 13.30 al borgo per una trasferta dal sapore antico, visti i trascorsi degli anni 80-90. In poco tempo si caricano le provviste, e si parte. Il pullman doppio è bello carico, si provvede a dissetare e sfamare gli 80 leoni con un buon aperitivo a base di wurstel e pane e nutella... ovviamente il tutto accompagnato da litri di vino e birra. Dopo una sosta si arriva a Desio, si salutano i leoni arrivati con mezzi propri e ci sistemiamo nel settore. Finalmente non si gioca in una palestrina di provincia ma in un palazzo vero, infatti il PalaDesio è quello usato da Milano per giocare l'eurolega. Il tifo della Fossa, che per l'occasione fa debuttare un nuovo bellissimo coro, accompagna per tutta la partita la Fortitudo e la porta alla vittoria. Il ritorno è allietato dal cibo gentilmente offertoci da una tifosa della zona di Milano, e da un'edizione della simulation cup... che vede trionfare una nuova campionessa, molto speciale...

Piano piano il pullman si spegne, verso mezzanotte siamo alla baracca e poi tutti in branda!!!!
AVANTI LEONI!



07 Dicembre 2014 Orzinuovi

Una cinquantina di leoni si apprestano a partire per Orzinuovi, ritrovo nel primo pomeriggio alla "nostra" baracca al centro borgo e partenza per la cittadina lombarda. Tra vino e birra il viaggio scorre tranquillo, giunti al palazzo facciamo la nostra entrata e vediamo (ma lo sapevamo già) che oltre alla gente normale ci sono dei ragazzi, circa una trentina, che animano e colorano il loro settore con bandiere e sciarpe e fanno un buon tifo: cosa più unica che rara nella nostra categoria. La partita la vinciamo con qualche patema ma noi facciamo un gran tifo, forse caricati anche dalla loro presenza. Finita la partita salutati i ragazzi facciamo ritorno verso casa.

21 dicembre 2014 Montichiari

L'appuntamento è alle 14 al solito posto: alla baracca dietro al centro Borgo. Oggi i leoni in partenza sono una cinquantina. I nostri avversari di terra bresciana, Montichiari, sono primi in classifica, imbattuti in casa.

Il viaggio è tranquillo, a parte qualche defaillance dell'autista che causa solo alcuni insulti e qualche campari rovesciato. Sosta unica e in poco più di due ore siamo a Montichiari.

Giunti al palazzo e accuratamente sondato il bar, entriamo con il solito coro "Leoni Armati..." e notiamo che il nostro settore è già stato diviso dal resto del palazzo con il nastro e le forze dell'ordine sono in un numero, come sempre, piuttosto insolito per il bacino d'utenza della categoria: più o meno quanti noi...

La partita parte come sempre male (22-10 nel primo quarto) e col passare del tempo non migliora di molto. Troviamo un inatteso trascinatore in Raucci (14pts.) e in Samoggia che speriamo si sia sbloccato. 78-67 per il team di Montichiari alla fine dei 40 minuti. Qualche saluto a Salvatore Genovese (ex Fortitudo) e si riparte, destinazione Bologna con l'ennesima sconfitta in trasferta sul gropone. E' questa qua la Fortitudo!!

AVANTI LEONI!

18 Gennaio 2015 Bergamo

Proprio quest'anno la Fossa dei Leoni compie 45 anni. Quasi mezzo secolo di cori, passione e sudore tra fallimenti, vittorie memorabili e sconfitte di ogni tipo e sorta in qualunque categoria ma mai si era vista sfuggire una vittoria sulla sirena con la palla che si incastra tra ferro e tabellone al tiro decisivo. Le speranze della Fortitudo di rientrare domenica sera a Bologna coi due punti dalla difficile trasferta di Bergamo sono sfumate così in maniera a suo modo "storica". Evidentemente sul versante tecnico ci sono latenti problemi da risolvere ma sul quale è inutile soffermarsi in questa sede. Ignari della sorte beffarda che li attendeva una 50ina di leoni come tutte le trasferte si riuniscono al solito ritrovo, solito bar, solita fotta che ci assale ogni volta che sull'uscio di casa leghiamo in cinta la nostra sciarpa biancoblu per seguire la Effe. Questa domenica alla partenza il nostro pullman ci aspetta per una delle trasferte più lunghe del campionato. Accompagnati da un gradevole sole che ci scorta fino a Bergamo e da svariati bicchieri di vino giungiamo al PalaNorda. Affrontiamo la partita con apprensione al fianco della squadra: match partito male, poi una rincorsa disperata ma una tripla avversaria e quel tiro maledetto ci fanno tornare a casa senza punti. Salutati i ragazzi risaliamo sul pullman e ci avviamo verso casa. Avanti Leoni!!

25 Gennaio 2015 Trieste

Eccoci alla trasferta più lunga della stagione, 35 leoni su un pullman doppio si apprestano a partire per Trieste. Ritrovo al Centro Borgo e via con la nostra immancabile ignoranza verso la città giuliana. Tra vino, vodka e birre arriviamo con un certo anticipo al palazzo. Arrivati, come quasi sempre accade, non c'è una tifoseria con cui confrontarci; ci posizioniamo in curva ed esponiamo uno striscione di saluto a Sorrentino che in settimana è stato messo fuori squadra. Cominciamo quindi a fare il tifo per i ragazzi che non stanno attraversando un bel momento e almeno oggi, contro il fanalino di coda della classifica, sono chiamati a fare il risultato. Grazie al nuovo innesto Marco Carraretto e anche al nostro tifo la squadra vince facilmente e il risultato non è mai in discussione. Dopo i saluti di rito facciamo ritorno verso la nostra Bologna.



OGNUNO AL PROPRIO POSTO

Lunedì 15 Dicembre il presidente del Coni insieme al presidente del Consiglio Matteo Renzi, hanno consegnato a SG Fortitudo il "Collare d'Oro al merito Sportivo", la massima onorificenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Viene conferito ad atleti, dirigenti e società che abbiano già ottenuto la Stella d'oro al merito sportivo e nel caso delle società a quelle che abbiano un'anzianità di costituzione di almeno 100 anni.

Il Presidente Tesini ha tenuto a ribadire che: "questa onorificenza è il riconoscimento del ruolo che SG Fortitudo svolge da oltre un secolo per i ragazzi ed in particolare per le situazioni più difficili. Siamo certi che anche attraverso questi attestati del mondo istituzionale i nostri dirigenti e tecnici saranno sempre più spronati a dare il meglio di loro per mantenere alto nella nostra città un marchio e una realtà gloriosa come quello di SG FORTITUDO".

...Presidente, come può rilasciare tale dichiarazioni quando fino all'altro ieri ha appoggiato un progetto sulla rinascita della Fortitudo che non aveva né capo né coda? Come può sostenere che, gli anni migliori della Sg furono quelli di Seragnoli quando, dopo poco ha creduto ad un progetto proposto dal primo "benefattore" che ha bussato alla sua porta, per poi rivelarsi un fallito e uno speculatore di patate francesi? E quale cura ha avuto dei nostri trofei pagati ben 200.000 € ...E' così che difende 100 anni di duro lavoro? Perché fate finta di rimanere in sordina quando invece non si fa altro che aspettare il primo passo falso per ritornare in scena? Si cosparga il capo di cenere Presidente e per una volta continui a fare ciò che Le viene meglio.

Il problema di queste realtà moderne non è soltanto l'SG, Tesini, Calamai, Romagnoli e tutti coloro che hanno sbeffeggiato anni di storia ma, anche chi cerca sempre di correre, per poi sbattere la testa al primo palo, per guadagnarsi il proprio minuto di gloria. Una volta, o almeno fino a qualche anno fa, si correva al bar per leggere le notizie della propria squadra, si seguivano i blog dei propri beniamini, ci si confronta vis a vis alle prime occasioni o si aspettavano le conferenze stampe aperte al pubblico per dire la propria. Ad oggi tutto questo è andato perso, con l'arrivo dei Social Network (Facebook, Instagram, Twitter ecc...) basta un click e ognuno dice la sua, si perde una partita, ecco che il giorno seguente ognuno tramite una tastiera espone il proprio pensiero, per la maggior parte delle volte insensato, offensivo e del tutto fuori luogo. La parte peggiore è che il 90% degli utenti a cui è consentita la lettura di tale pensiero non ignora bensì lo fomenta. Da lì, inizia il marasma. Peccato che spesso a dare risposte a domande, frutto di impulsività e ignoranza, siano anche chi ha un ruolo rilevante nell'organigramma della Società.

E' così difficile aspettare il momento giusto per parlare che non sia un canale virtuale? E' così complesso per alcuni comportarsi da veri professionisti.(?). E' quel rimanente 10% degli utenti iscritti ai social che ogni giorno si trovano imbattuti in queste basse prove di pensiero a quale realtà dovrebbe credere? A quella virtuale o quella vera composta da tifosi, dirigenti e giocatori? Deduco che non vi siate mai posti il problema di quanto incidano le vostre frustrazioni anche sui giocatori...Gli stessi che vorrebbero vedere foto delle loro azioni, della curva che li incita invece che leggere critiche da allenatori improvvisati del lunedì.

Non è nel nostro ruolo, non si difendono così i nostri colori. Quello che dobbiamo fare è ciò che ci viene meglio, sostenere la squadra e criticare nel momento giusto e gli atteggiamenti dispotici che da due anni hanno preso piede non sono ben accetti nella realtà. Tutto questo non porterà a salire di categoria e vincere, ma porterà solo rabbia, rancore, pressioni inutili e disfatte che ci faranno "soffrire". Non dimentichiamoci chi siamo, da dove veniamo e quanta merda abbiamo mangiato per tornare a parlare di basket. Cerchiamo di usare gli strumenti di cui possiamo godere per coinvolgere e spronare.

LIMITIAMO I DANNI.

GENNARO UNO DI NOI!

FOSSA E AGEOP

Anche quest'anno Fossa dei Leoni ha voluto dare un piccolo contributo per donare un sorriso ai bambini del reparto Oncologico infantile dell'Ospedale S. Orsola.

In concomitanza con due partite casalinghe della Fortitudo è stata organizzata una raccolta di giocattoli (rigorosamente nuovi e non riciclati!!) da distribuire in occasione dell'Epifania ai piccoli degenti dell'Ospedale ed ancora una volta i Bolognesi in generale ed i Fortitudini in particolare hanno dato dimostrazione di grande generosità portando al palazzo dello sport centinaia di scatole di regali che hanno stipato il nostro magazzino.

Tutto questo grazie alla collaborazione con AGEOP (associazione genitori ematologia oncologica pediatrica) che da oltre 20 anni è impegnata nella lotta contro i tumori e la leucemia nell'infanzia. La distribuzione presso l'Istituto Ospedaliero è avvenuta anche grazie alla presenza di rappresentanti del gruppo, della società e della squadra (presenti Iannilli, Lamma e Sorrentino) tenuti sott'occhio perché hanno tentato vergognosamente di fare sparire una scatola di Subbuteo. La visita in reparto ha creato, dopo un iniziale titubanza dei bambini, grande entusiasmo con i piccoli che circondavano i giocatori per ricevere i doni.

Il clima che si è creato è stato di grande allegria e confusione come deve essere in queste circostanze e per pochi minuti, probabilmente, tutti i ragazzini sono riusciti a non pensare al luogo in cui tutto questa avveniva.

Momenti di ilarità .. un bimbo chiede a Iannilli .. " ma sei un gigante ?" Il cellulare dello stesso Ianno che suona con la voce del suo bimbo che spara un ... "li mortacci tua..!!!" (gran class).

Alla fine foto di rito ed un saluto a tutti con la promessa di rivederci ancora.

Unico dubbio per i presenti Ma il Sig. Nicola sarà poi arrivato?

In bocca al lupo a tutti gli ospiti del reparto, a tutti i loro famigliari ed alle tante persone che ogni giorno lavorano per rendere il meno pesante possibile questa gravosa situazione

Grazie a tutti i Fortitudini che hanno reso possibile questa iniziativa.

**DONA ALLA RENNA
LA TUA STRENNA**

**DOMENICA 14 SABATO 27 DICEMBRE
PRIMA DELLA PARTITA DELLA FORTITUDO
PRESSO IL BANCHETTO (INGRESSO CURVA SCHULL)**

REGALA AI BAMBINI DELL'ONCOLOGIA PEDIATRICA
UN GIOCO -NELLA SUA CONFEZIONE ORIGINALE- O
UN LIBRO NUOVO. I VOSTRI DONI DIVENTERANNO
PREMI DI CORAGGIO DOPO LE MANOVRE DOLOROSE,
ALLIETERANNO I COMPLEANNI TRASCORSI IN OSPEDALE
E TUTTI I GIORNI IN CUI AGEOP ACCOMPAGNA I
PICCOLI PAZIENTI ONCOLOGICI.

“STEFANO E’ VIVO, E’ A CASA E CI STA ASPETTANDO”

Questo è lo sfogo della madre di Stefano Cucchi dopo la lettura della sentenza della prima corte di assise d’appello che ha assolto tutti gli imputati, medici, infermieri e sbirri, per insufficienza di prove, cancellando di fatto con un tratto di penna la sentenza di primo grado che aveva condannato solo i medici per omicidio colposo.

Lo shock è stato grande, profondo, senza fine... si resta increduli, stravolti... nessuno è colpevole per la morte tremenda di un ragazzo abbandonato a se stesso nel reparto detenuti dell’ospedale Pertini di Roma, con il corpo martoriato dalle botte ..con un dolore insopportabile... nascosto agli occhi ed al conforto dei suoi genitori e della sorella i quali invano durante tutto il tempo in cui Stefano è stato lì, in stato di arresto, hanno cercato di poterlo vedere... senza mai riuscirci a causa di una burocrazia insulsa.

E adesso la “giustizia” ci dice che non è stato nessuno a ridurlo così, a farlo ricoverare al Pertini... a causa delle lesioni riscontrate sul suo corpo dopo l’udienza di convalida del fermo per il possesso di una minima quantità di droga.....è stato preso in carico dallo Stato vivo ed in buone condizioni di salute, e restituito alla famiglia in una bara!!!!!! La rabbia sale...

Qualcuno dovrà spiegare ad una famiglia che sta vivendo il

dolore più grande, a cui è stato strappato via un figlio ed un fratello nella maniera più tremenda possibile, che cosa è veramente accaduto nelle celle sotterranee del tribunale, prima dell’udienza di convalida... perché Stefano è stato arrestato nel parchetto sano e dopo è stato ricoverato in ospedale a causa delle lesioni vertebrali accertate dagli esami autoptici e dalle perizie di parte..ed alla fine riconsegnato alla famiglia in una bara???

In conclusione le parole della sorella Ilaria: “Stefano è morto di giustizia ,cinque anni fa, in questo stesso tribunale dove in una udienza direttissima, dei magistrati non hanno notato le sue condizioni. Le condizioni di un ragazzo che sei giorni dopo si è spento tra dolori atroci, solo come un cane”

E dei genitori di Stefano Giovanni e Rita: “è stato ucciso tre volte, e lo Stato si è autoassolto. Andremo avanti, non ci fermeremo mai, lo dobbiamo a lui e agli altri ragazzi morti mentre erano nelle mani di chi avrebbe dovuto tutelare la loro incolumità”

Tra circa 60 giorni ci dovrebbero essere le motivazioni, vedremo che cosa scriveranno i giudici per giustificare questa orrenda sentenza...

Un grosso abbraccio a Ilaria, Rita e Giovanni

VERITA’ E GIUSTIZIA PER STEFANO CUCCHI!!



STEFANO E IL POLIZIOTTO

Sono stati tutti assolti, in appello, i 12 imputati per la morte di Stefano Cucchi, il geometra romano arrestato per droga e deceduto una settimana dopo nell'ospedale Sandro Pertini.

TUTTI ASSOLTI PER INSUFFICIENZA DI PROVE – L'assoluzione, ai sensi dell'articolo 530, secondo comma del codice di procedura penale, che richiama la vecchia formula dell'insufficienza di prove, riguarda sei medici, tre infermieri e tre dirigenti della penitenziaria. La Corte di Assise di Appello di Roma ha assolto dunque anche i cinque medici che nel giugno 2013 erano stati condannati in primo grado per omicidio colposo a pene comprese tra un anno e quattro mesi e due anni. **La procura aveva chiesto la condanna per tutti gli imputati.**

I genitori: "Sentenza assurda, non ci arrenderemo mai" – "Una sentenza assurda." Mio figlio è morto ancora una volta" ha detto la madre di Stefano Cucchi alla lettura della sentenza d'appello. "Non ci arrenderemo mai finché non avremo giustizia" hanno detto ancora i genitori. "Allora per quale motivo è morto Stefano? – ha aggiunto il padre Giovanni Cucchi – mio figlio era sano, non è possibile quello che è successo."

La sorella: "La giustizia ha ucciso Stefano" – La sorella Ilaria è scoppiata in lacrime alla lettura della sentenza. "La giustizia - ha commentato – ha ucciso Stefano, è una giustizia malata, mio fratello è morto in questo palazzo cinque anni fa, quando ci fu l'udienza di convalida del suo arresto per droga, e in quel caso il giudice non vide che era stato massacrato."

Il legale annuncia ricorso in Cassazione – Il legale della famiglia Cucchi, Fabio Anselmo, ha poi annunciato il ricorso in Cassazione. "Era quello che temevo – ha detto riferendosi alle assoluzioni degli imputati – vedremo le motivazioni, e poi faremo ricorsi ai giudici della Suprema Corte."

Il legale del primario: "Vi era dubbio sulle cause della morte" – Commenta invece, ovviamente, in modo del tutto diverso la sentenza, il legale del primario Aldo Fierro, Gaetano Scalise, che ai microfoni di Sky TG24 dice: "Vi era un dubbio sulle cause della morte che si poteva tradurre solo in un'assoluzione".

La nota di Amnesty International – Anche A.I. interviene sulla vicenda con un comunicato in cui esprime vicinanza alla famiglia Cucchi nella sua ricerca di verità e giustizia.

Tonelli (Sap): "Chi conduce vita dissoluta ne paga le conseguenze"

– Faranno invece discutere le dichiarazioni di Gianni Tonelli, segretario del sindacato di polizia Sap. "Esprimo piena soddisfazione per la sentenza. In questo paese bisogna finirla di scaricare sui servitori dello Stato le responsabilità dei singoli, di chi abusa di alcool e droghe, di chi vive al limite della legalità." Dice Tonelli. "Se uno ha disprezzo per la propria condizione di salute – continua – se uno conduce una vita dissoluta, ne paga le conseguenze. Senza che siano altri, medici, infermieri o poliziotti in questo caso, ad essere puniti per colpe non proprie."



Ciò che avete appena letto è una breve sintesi, con commenti delle persone coinvolte, del processo di appello per la morte di Stefano Cucchi, compreso quello del presidente del sindacato autonomo di polizia (SAP), Gianni Tonelli.

In seguito a queste dichiarazioni, da più parti, si è levato lo sdegno non solo per la lettura della sentenza ma, soprattutto, per le dichiarazioni del sindacalista rilasciate in seguito alla stessa. Tra le varie componenti della società civile, si è alzato anche il grido, fatemelo definire così, di un "servitore dello Stato". Di un possibile ma poco probabile, iscritto al sindacato rappresentato dal sig. Tonelli. Il "grido" è stato recapitato tramite lettera aperta ai media bolognesi e, in calce, porta la firma di un servitore dello Stato che ha messo davanti "all'amor di patria", l'umanità di un essere umano, che dovrebbe sempre prescindere dal ruolo, dall'importanza e dal potere che lo stesso esercita quotidianamente.

"Io, poliziotto, chiedo scusa alla famiglia di Stefano Cucchi per l'oltraggio infinito"

Ecco la lettera aperta con cui un agente della questura di Bologna si rivolge ai parenti del ragazzo morto a Roma, dopo la sentenza d'appello che ha assolto tutti gli imputati e dopo la querela del Sappe alla sorella Ilaria

"Servo lo Stato da 26 anni soltanto grazie a un prudente disincanto che mi permette ancora di sopravvivere tra le pieghe di quel medesimo nulla costituito per lo più da pieghe di quel medesimo nulla costituito per lo più da ingiustizie, bugie, miserie umane, silenzi, paure, sofferenze.

Oggi intendo rompere quel silenzio cui si è condannati quasi contrattualmente da regolamenti di servizio che impongono e mitizzano l'obbedire tacendo, perché le parole pronunciate dal Segretario nazionale del Sap all'esito della pronuncia di assoluzione non restino consegnate anch'esse al fenomeno di cui sopra.

Il diritto di parola consentito al Segretario nazionale del Sap gli ha permesso di esprimere "La piena soddisfazione per l'assoluzione di tutti gli imputati " con una disinvoltura che abitualmente può trovare applicazione esclusivamente in uno stadio dove l'unica forma di dolore può derivare abitualmente da un goal mancato e non già dalla morte violenta di un giovane celebrata in un'aula di Giustizia.

"Bisogna finirli in questo Paese di scaricare sui servitori dello Stato la responsabilità dei singoli, di chi abusa di alcol e droghe, di chi vive al limite della legalità. Se uno ha disprezzo della condizione di salute, se uno conduce una vita dissoluta, ne paga le conseguenze".

Queste parole, in un contesto democratico che ne apprezzasse il loro peso, sortirebbero reazioni, conseguenze, interrogativi e dibattiti sul loro senso, sull'utilità e gli effetti di questa allegra scampagnata lessicale sul dolore di una famiglia nonché una minima inchiesta semantica sul concetto di vita dissoluta e al limite della legalità. Sarebbe da attendersi dal Segretario la spiegazione su quanto realmente produca paura in questo Paese e se l'abuso di alcol e droghe sia causa di morte per lesioni e se vi sia qualcosa di più dissoluto di un diritto calpestato.

Andrebbe preteso che ci chiarisse se quelle parole siano rappresentative di tutto l'universo della Polizia o invece siano la personale interpretazione di un dramma o la recensione di un abominio. E ancora gli andrebbe richiesto se il silenzio seguito alle sue parole sia l'indicatore di un Paese dove domina sul diritto l'incertezza, sulla complessità della vita l'omologazione, sui drammi umani l'assenza di indignazione e l'ignavia.

Per questo chiedo scusa alla famiglia Cucchi per questo oltraggio infinito, per questa deriva che non può rappresentare la totalità degli appartenenti alle forze di polizia neppure quelli a cui per regolamento è precluso il diritto di indignarsi e di affrancarsi dalla convivenza col divieto di opinione .

Nel dubbio, semplicemente nel dubbio.

Francesco Nicito, agente della Questura di Bologna."

Leggendo l'epistola, più volte mi sono soffermato su parole, frasi come "...obbedir tacendo...", "...contesto democratico...", "...scampagnata lessicale sul dolore della famiglia...", "...diritto calpestato..." ma, soprattutto "...alle forze di polizia, per regolamento, è precluso il diritto d'indignazione..."

Fraasi che potremmo trovare in un comunicato Fossa senza problemi ma, le ha scritte un poliziotto, uno a cui, come ha scritto, oltre ad essere precluso il diritto di esprimere la propria opinione, in certi ambienti è precluso pure indignarsi.

Bene, penso al coraggio e ai pensieri che balenavano in testa quando ha deciso di prendere carta, penna e ha cominciato a scrivere. Penso se abbia valutato le conseguenze di ciò che si apprestava a fare.

Penso ad una sua collega che compiendo azioni pregne di umanità verso Paolo Scaroni e la sua famiglia, subisce quotidianamente vessazione da altri "colleghi". Ma, nonostante sapesse ciò e, molto altro che a noi comuni mortali viene celato, dopo 26 anni di servizio ha vergato un foglio di carta e ha CHIESTO SCUSA ALLA FAMIGLIA CUCCHI per l'oltraggio, verbale subito.

Lo stesso oltraggio che hanno subito le famiglie Aldrovandi, Scaroni e molte altre, purtroppo.

Mi sono chiesto se dare rilievo a ciò per noi, gruppo ultras e, per definizione, contro tutto ciò che può rappresentare, nell'accezione negativa, una divisa, potesse creare "scompiglio". Poi, mi sono fermato e mi sono detto che questa potrebbe essere l'occasione per stimolare, dare forza futura a chi avesse il coraggio di denunciare, dall'interno, i misfatti dei servitori dello Stato e indebolire, mediaticamente, o tentare di farlo, quel muro che le istituzioni innalzano quando sbagliano.

Quel muro, in passato difficilmente sbrecciato, negli ultimi anni, grazie al coraggio delle famiglie coinvolte ma, essenzialmente, di protagonisti occulti che si sono stancati di "obbedir tacendo", si sta lentamente sgretolando sotto i colpi di maglio della verità e della giustizia.

A mio parere, risaltare questo piccolo ma importante gesto, se non altro per la famiglia Cucchi, potrebbe essere destabilizzante e creare un precedente che in molti cercheranno di sottacere. Proviamo noi a contribuire alla memoria, foss'anche solo un minuto o una domenica.

Se non vogliamo che si parli di noi solo in maniera negativa, facendo sempre di tutta un'erba un fascio, se fossimo coerenti questo principio dovremmo applicarlo a tutto ma, qui sta la difficoltà, il mondo ultras è tutto fuorché coerente e, da chi ci vuole male o è paraculo, saremmo facilmente attaccabili con frasi fatte, preconfezionate.

Detto questo, come Fossa, abbiamo deciso di **solidarizzare con Francesco Nicito, con i suoi pensieri e le parole vergate** sulla lettera.

A questa lettera ne è seguita un'altra, indirizzata a noi e recapitata in Fortitudo, a seguito dell'esposizione al palaDozza di uno striscione inerente alla suddetta missiva, in cui il sig. Nicito ci ringraziava.

Voglio concludere dicendo a te, Francesco permettimi il Tu, GRAZIE. Grazie per ciò che hai avuto il CORAGGIO di scrivere e che possa servire a costruire una società civile più umana, comprensiva e non prepotente, prevaricatrice, con chi è in difficoltà, ha problemi ed è serva del potere e del denaro.

Gentile Presidente,

Volevo ringraziare per il Suo tramite i ragazzi della Fossa per lo straordinario calore dimostratomi in occasione di una recente partita casalinga. In quella circostanza con un meraviglioso (quanto forse non meritato) striscione mi hanno tributato la loro vicinanza a seguito di una mia lettera di scuse indirizzata alla famiglia di Stefano Cucchi.

Non dispongo dei recapiti di questi formidabili ragazzi ma vorrei che, se ritenesse di farlo, gli comunicasse la mia amicizia, il mio sostegno e il più profondo ringraziamento per le belle parole rivolte alla mia persona e indirettamente alla famiglia di Stefano Cucchi.

Gradirei comunicare loro che in particolare Ilaria Cucchi ha molto apprezzato il senso delle parole dei tifosi della Fossa tanto da pubblicare la foto di quello striscione sul proprio sito fb.

Non mi dilungo oltre ma di certo c'è da rimanere orgogliosi di tifosi che alla passione per lo sport e per la Fortitudo hanno dimostrato di saper unire la passione civile che spesso manca in rappresentanti delle Istituzioni.

Questa è la profonda lezione di civiltà che perviene da sportivi veri quali i tifosi della Fortitudo, orgoglio reale di questa città.

Forza Fortitudo.

Francesco Nicito.



Virtus-Fortitudo: storie di una vita vissuta per il derby

di Ivan Belletti — 30 gennaio 2015

La mia prima partita di basket dal vivo fu Aprimatic Bologna – Glaxo Verona. La seconda Aprimatic Bologna – Reyer Venezia. Mio babbo tifava e tifa ancora Fortitudo, mi regalò lui il primo Superbasket della mia vita... con Johnny Rogers in copertina, me lo ricordo come se fosse ieri. Tutte le domeniche a vedere la F, dare il 5 a Shaun Vandiver e a Capitan Albertazzi. Vedo mio babbo solo per andare al palazzo visto che i miei son divorziati.

Un bel giorno, a tavola alla pizzeria Bella Napoli in Via San Felice, mi giro verso mio babbo e gli chiedo: “papà, la prossima domenica possiamo andare a vedere la Virtus, mi piace tanto!”

*“Ivan, chi è stato? Chi ti ha fatto vedere la Virtus? E’ stata quella p*****a della mamma, io lo so...lo so cazzo!”*

Knorr Bologna – Auriga Trapani, Richardson e Clemon Johnson, amore a prima vista. Mio padre sull’orlo del suicidio/omicidio...da quel giorno iniziarono i primi sfottò, i “tu non sei mio figlio”. I derby in famiglia, la quintessenza del basket a Bologna. Nonostante la mia confessione, mio padre ha sempre sperato di convertirmi alla fede biancoblù: ogni domenica quindi ero al PalaDozza, andando in estasi per Comegys una sera e tifando per Binelli un’altra.

Bologna è sempre stata questa in fondo, la città delle 3 T + 1: torri, tortellini, tette...tifosi di basket. Grazie a Dio ho dovuto attendere poco per vedere il primo derby: la Fortitudo sale in A1 dopo il girone playoff di A2 battendo Rimini (3 secondi di Israel allo scadere, la partita era in tv su Telemontecarlo!), prende un opinabilissimo -6 in classifica e si prepara ad affrontare la massima serie acquistando da Caserta Vincenzo Esposito. La Virtus vince lo scudetto in finale contro la Benetton Treviso, un23enne serbo entra nei cuori dei bianconeri con prestazioni assolutamente irreali.



La tavola è apparecchiata per assistere al decennio più appassionante nella storia dello sport bolognese: Virtus e Fortitudo diventano le due squadre più forti d’Italia e d’Europa tra partite indimenticabili, colpi di mercato da far invidia alle attuali corazzate europee e drammi sportivi degni di un film di Hollywood. Il mio primo derby di campionato l’ho vissuto davanti alla televisione: Dan Peterson in telecronaca, casa Fortitudo. Esposito immarcabile, Danilovic non scherza, Reatto aiuta...finisce 72-75, chiamo a casa di mio padre ma non mi risponde..... Anno dopo, la Knorr si chiama Buckler ed è campione d’Italia, la Filodoro è la seconda potenza del campionato. Adoro Danilovic, ma confesso che come Esposito nessuno

mi ha mai fatto divertite. E’ come con Harry Potter e Voldemort, la mia parte virtussina non può vivere senza quella biancoblù. Il derby chiude la regular season, la F deve ancora vincere un derby. Ma stavolta è diverso, El Diablo mette in scena uno spettacolo che ancora oggi ogni tanto vado a vederlo su YouTube. A 1.40 fa qualcosa di irreale, Danilovic gli dà il 5.

L’anno successivo la Virtus dà spettacolo all’inizio, Danilovic è in NBA ma impazzisco per Komazec e Wooldridge, ma la Teamsystem ne ha di più. Non c’è più Esposito, al suo posto un altro talento incredibile: inizia l’era Myers, arriva subito la prima finale per la Fortitudo.

La Virtus fa fatica, mio padre mi prende per il culo. La Fortitudo perde un’altra finale, io prendo per il culo mio padre. Si arriva all’estate del ’97: sono in casa a Cesenatico, guardo il notiziario sportivo

che dà ben 30 secondi di spazio alla pallacanestro (20 anni fa come adesso non è che sia cambiato molto). Danilovic torna alla Virtus, Seragnoli impazzisce e prende Rivers + Wilkins. Inutile dire come vanno le due squadre sia in Italia che in Europa: 1 – 1 in campionato, la Fortitudo vince il primo trofeo della sua storia. In semifinale di Coppa Italia c'è il derby, biglietti introvabili. Io sono a casa. Mio padre no, ascolta la partita in radio, la palla a due è tra 5 minuti. Non ce la fa, prende la macchina e va al PalaMalaguti: "fammi passare, oggi vinciano me lo sento. Fammi passare ho detto.". Entra, esulta, la domenica sono con lui quando Myers alza il trofeo. E' una delle poche volte che lo vedo piangere.

Anche in Eurolega le due bolognesi vanno avanti, figurati se non c'è un derby anche stavolta. Gara 1 in casa Virtus è una partita tesissima, troppo. Savic e Fucka litigano, pandemonio, penso che non ci sia nulla da aggiungere. I bianconeri vincono la battaglia, poi trionfano a Barcellona.

Vivo quei mesi in modo molto speciale: da una parte i derby, dall'altra la squadra in cui gioco alle finali provinciali dove diventiamo campioni. E' un anno cestistico infinito, vinciamo contro Forlì mentre ci si prepara per il derby di finale scudetto. Abbiamo le final four regionali ad Argenta. C'è gara 5 al PalaMalaguti in contemporanea. Perdo dopo un supplementare, non piango nemmeno perché c'è la tv proprio attaccato al campo. Fucka è in lunetta, mi sa che è il giorno più brutto della mia vita. Mi sa..

...La faccia di Myers...

Non ho sentito mio babbo per un mese.

Ce ne sono mille di aneddoti, alcune credo siano leggende: come quel tifoso biancoblù di Pianoro che esce prima per essere lì dal Nettuno e si vede arrivare il popolo virtussino in estasi. Ovviamente abbondano gli sfottò.

L'anno dopo Danilovic è a pezzi, Myers torna ad un soffio dallo scudetto ma è la Varese di Pozzecco a mettersi in mezzo. In Eurolega c'è il derby a Monaco, la città bavarese è in mano ai bolognesi. Sono in casa con mia mamma e mio babbo, c'è più aria di rissa in Via Pasubio che al palazzo. Sulla bomba di Crippa devo ringraziare che la cucina era troppo distante perché mio padre riuscisse a prendere un coltello.

Stagione 99/00, ci siamo. La Fortitudo ha una squadra devastante, la Virtus non c'è. Cappotto della Fortitudo, il derby in casa biancoblu verrà ricordato per una delle coreografie più divertenti di sempre da parte della Fossa.

Rigaudeau – Jaric – Ginobili – Smodis – Griffith: nel 2000/01 sono sempre al palazzo, vedo tutti i derby, spendo un patrimonio per dei posti validi. Pardon, mio padre li spende, inguaribile ottimista. E' l'ultimo anno in cui il derby ha quel significato sacro, dove c'è aria di rivalità sportiva sana, sfottò a scuola e in palestra, in famiglia e al lavoro. "Virtus o Fortitudo?" è la domanda più delicata tra due sconosciuti bolognesi. Si sta bene a Bologna insomma.

L'oblio inizia prima sponda bianconera, la Federazione non perdona (sarei curioso di vedere cosa succederebbe adesso). Si riparte dal basso. La Fortitudo continua a rimanere nell'elite del basket europeo ed italiano, dove vince il suo secondo incredibile scudetto.

Inizia poi il lento declino anche per la squadra biancoblù, si torna a respirare aria di derby ma non è la stessa cosa in campo. E' rimasta però sempre l'atmosfera tra tifosi, che "macinano" sulle sfighe altrui. C'è l'sms di mio padre adesso quando la Fortitudo vince il derby contro la V di Carl English e Blutenthal, c'è la mia chiamata anonima fingendomi Vukcevic quando la Virtus vince allo scadere. Si arriva ai giorni nostri, Virtus in A1 pagando i giocatori meno di un calciatore in promozione e Fortitudo in B senza capire chi comanda e chi vuole investire.

Le squadre giovanili però se la cavano bene, la passione cestistica in questa città non è mai morta. C'è il derby giovanile al Paladozza il 2 Febbraio: ci si aspetta un palazzo pieno, è come una carrambata per ritrovare vecchi cugini odiati ma che mancano terribilmente. Chissà se mio padre ha degli impegni per Lunedì sera..

DERBY UNDER 19

Nel periodo prenatalizio ci viene l'idea di smuovere un po' l'ambiente cittadino, il derby manca da sei anni e chissà per quanti altri mancherà ancora; per cui perché non trasformare la partita di ritorno del campionato di DNG, l'ex under19, in un'occasione speciale concedendole un contesto che solo i senior potevano vivere in passato? Il Paladozza con entrambe le tifoserie al seguito avrebbe galvanizzato l'ambiente e creato una certa attenzione nazionale, tornare a parlar di derby avrebbe acceso i riflettori nazionali su una città che da anni è stata messa al buio: Basket City! Ovviamente per riempire gli spalti avremmo dovuto lavorare sulla notizia dell'evento, perché arrivasse in primis alla nostra gente e in seconda battuta ai bavosi. Il nobile scopo di devolvere l'incasso in beneficenza ha rotto, come citato nel delirante comunicato fatto uscire dai FBV, gli indugi dei coniglietti; solitamente non disponibili verso iniziative simili(?!). I giornali bolognesi non hanno potuto esimersi dal fornire un adeguato servizio e la cittadinanza ha risposto presente in massa all'evento. Citiamo le parole del presidente della FIP, Gianni Petrucci, che informato su quanto stava accadendo al Paladozza non ha nemmeno atteso il fischio finale twittando quanto segue: "Quattromila spettatori per il derby Fortitudo-Virtus under 19 eccellenza è una bellissima notizia ed è una sensazione vivificante. Complimenti Bologna! Questo è il basket che ci piace, questo è il basket di oggi e spero con tutte le mie forze anche di domani." Della partita c'è poco da ricordare, i favori del pronostico vedevano i bavosi favoriti e così è stato, i nostri in campo ci hanno caricato a dovere lottando su ogni pallone, sbucciandosi le ginocchia e sudando anche l'anima. Di più non si poteva chiedergli. Sono apparse evidenti le differenze tra chi da anni lavora oculatamente sul settore giovanile e chi invece ha ricominciato a farlo, tra mille difficoltà, solo negli ultimi tempi. Riportiamo con piacere le parole di due leoncini della squadra under, il primo dei quali da capitano della giovanile ha trovato un posto fisso in prima squadra. "Essere inserito nei dieci è qualcosa che sognavo fin da bambino, per me è un'emozione enorme salire dalle scale, vedere la FOSSA, tutto il palazzo, il calore della gente, la Fortitudo; per me è bellissimo e spero che continui il più possibile" sono state le parole di Leo Candi alla vigilia del Derby. "Volevo ringraziarvi personalmente di cuore per il sostegno che ci avete dato oggi nonostante il risultato! La tifoseria più bella che io abbia mai visto! ORGOGLIOSO DI ESSERE FORTITUDINO" è stato il commento a caldo di Alessandro Valenti. Per controbilanciare il buonismo che trasuda nel resoconto vogliamo dedicare l'ultimo pensiero ai BOYS virtussini che sembra si stiano pavoneggiando virtualmente per l'eroica spedizione verso Piazza Azzarita. Secondo i conigli attraversare i viali in corteo con macchina della DIGOS e telecamere di TELEQUESTURA al seguito equivarrebbe a muoversi non scortati. Chissà come mai questi impavidi combattenti hanno atteso mezz'ora, raggruppati nel corridoio come tante pecorelle, prima di uscire in fila per tre, senza sventolare vessilli e silenziosi, con gli occhi a rimar la punta dei loro piedi; scortati da un numero esorbitante di celerini. Che sia bastato il tempo di un derby per esaurire l'effetto della pozione che li rende ultras? Male male, anzi proprio malissimo!

**DGP6 UNA LUNGA ATTESA
RITORNA IL DERBY A BASKET CITY
LUNEDI' 2 FEBBRAIO 2015
ORE 20 PALADOZZA
FORTITUDO-VIRTUS (UNDER19)**

**IL RICAVATO SARA'
DEVOLUTO IN
BENEFICENZA**



AGEOP
ALTA
CULTURA
RISERVA
RISERVA

**CASA DEI RISVEGLI
LUCA DE NIGRIS
BOLOGNA**

**INVITIAMO TUTTI I TIFOSI DELLA
BOLOGNA VERA
IN CURVA CALORI
PER IL DERBY UNDER 19**



VIRTUS

**2 FEBBRAIO ORE 20 PALADOZZA
IL RICAVATO SARA' INTERAMENTE DEVOLUTO**



FOREVER BOYS VIRTUS 1979

AGEOP
ALTA
CULTURA
RISERVA
RISERVA

Quattro chiacchiere con ...Leonardo Candi

Bolognese di nascita, Fortitudo d'adozione:

scopriamo meglio Leo Candi, il "cinno" cresciuto a tortellini e basket sotto le due Torri, che con il talento e l'umiltà, nel giro di due anni passa dal sogno alla realtà ...una realtà che si chiama Fortitudo!

Altro che "Mamma" la tua prima parola è stata "Fortitudo"...

- Diciamo di sì, fin da piccolo la mia famiglia -in particolare mio padre- mi ha trasmesso i valori e le tradizioni della nostra famiglia e tra questi c'era il tifo per la Fortitudo. Perciò sono Fortitudo dalla nascita. Per me la Effe è come una seconda famiglia, uno stile di vita che si differenzia dagli altri.

Sei sempre stato un Fossaiolo; com'è passare dal "sostenere" all' "essere sostenuto" ?

- Esperienza indescrivibile! Vivendo il passaggio dalla curva al campo ti rendi conto di come la Fossa e tutto il pubblico Fortitudo siano qualcosa di speciale e unici al mondo. Poi giocare al Paladozza non capita a tutti, mi ritengo davvero fortunato!

Parlaci un po' delle tue caratteristiche tecniche.

- Non voglio giudicare le mie caratteristiche tecniche, preferisco parlare con i fatti. Non essendo molto bravo con le parole intendo dimostrare concretamente il mio valore sul campo "Facta non verba" come direbbe la Fossa!

Giocatori preferiti?

- Posso dire che Gianluca Basile e Milos Vujanic sono stati per me grandi esempi.

Prima stagione fisso nel roster della prima squadra, hai già raggiunto un obiettivo importante della tua carriera e non hai ancora un filo di barba...

- Giocare nella Fortitudo è sempre stato il mio sogno e averlo realizzato così presto è davvero incredibile. Nella passata stagione, quando per la prima volta ho calcato il parquet del Paladozza, mi sono davvero emozionato. Più recentemente nella partita contro Lecco, quando ho realizzato la terza tripla, ho provato una carica e un'emozione tale da riuscire a trasmetterla anche a tutto il resto del pubblico, e vi giuro, girarmi verso la Fossa e poteresultare ...è stato qualcosa di spettacolare!

Parliamo un po' della squadra ...che gruppo hai trovato?

- Sicuramente un bel gruppo, formato da ottimi giocatori che si mettono sempre a disposizione nell'aiutarmi e nel darmi consigli, devo dire che sono dei ragazzi straordinari, simpatici e soprattutto grandi professionisti."

Candi novellino, Lamma veterano della squadra ...com'è il tuo rapporto col capitano?

- E' sicuramente il capitano che ho sempre pensato la Fortitudo dovesse avere! Davide, come giocatore più esperto, si è preso la responsabilità di aiutarmi, darmi consigli, dirmi quello che devo fare nel momento giusto ...cose non da tutti. Mi ritengo fortunato a giocare insieme al capitano perchè è un giocatore forte e molto esperto, che ci tiene sempre a darmi i migliori consigli.

Non solo basket ...Montano in Smart, Lamma in Land Rover, Valentini in Audi e Leo Candi in Ape col padre ...strepitoso!

- Sì, vengo sempre alle partite in Ape così si parcheggia facilmente e poi ormai è diventata una cabala!

"Toglietemi tutto ma non il ragù e i tortellini di mia nonna!

- Da sempre sono stato abituato a mangiare i tortellini, senza di quelli non saprei come fare, mi creano dipendenza! Poi mia nonna, una gran cuoca, mi vizia anche con il suo ragù ...fantastico!

Concludendo ...dove può arrivare questa Fortitudo?

- Questa Fortitudo può ambire a vincere il campionato, il gruppo è unito, ci troviamo bene e abbiamo una tifoseria molto calorosa: ci sono tutti i presupposti per il passaggio di categoria!

E Leonardo Candi...

- Leonardo Candi deve rimanere con i piedi per terra e "mangiare ancora del parquet" . Ci vuole impegno, sacrificio, volontà e passione per poter raggiungere alti livelli, quindi: pedalare!

Questo è il primo di tanti obiettivi che mi sono prefissato e voglio continuare a raggiungerne altri. Ringrazio tutti per l'affetto ricevuto, speriamo di poter continuare così e di raggiungere i risultati sperati, se tutto dovesse realizzarsi è anche grazie a voi.

Siate la Fossa che ho sempre conosciuto ...Facta non verba! Carica ragazzi!

Leonardo Candi #7 (Intervista di Alessio De Giuseppe)

GIUSTIZIA E' FATTA, ALMENO STAVOLTA

Almeno per una volta abbiamo il piacere di raccontarvi una storia di *stra-ordinaria* repressione conclusasi con il lieto fine. Non che questa storia riguardi un gruppo ultras che ci sta particolarmente simpatico: gli ULTRAS MILANO. I buoni rapporti che c'erano decenni fa con i milanesi si sono ben presto raffreddati, fino agli sfanculamenti reciproci degli ultimi periodi in cui c'è stato un confronto con loro. A corredo, per gli amanti del genere ultras, il loro attuale personaggio di riferimento è invisibile a molti di noi; visto che una decina di anni orsono ci dedicò parole false e prive di ogni riscontro all'interno di un suo libro che si occupava della violenza negli stadi. Questo non ci impedisce nel modo più assoluto di raccontarvi, anche con enfasi, una loro vittoria contro l'assurdo provvedimento che ormai tutti, grazie anche agli sciacalli mediatici, conosciamo come DASPO. Il fatto scatenante succede ad un allenamento dell'Olimpia Milano, nel febbraio del 2014, nel corso del quale alcuni tifosi sostengono un confronto, in lingua inglese, con i giocatori rei di non sbattersi a sufficienza per la maglia che indossano. La Digos presente sul luogo registra la scena e a fine giornata verbalizza di "incuranza verso i reiterati inviti a desistere", "occupazione del campo da gioco", "impedimento dello svolgimento degli allenamenti" e "toni minacciosi ed intimidatori". Dal giorno dopo cominciano a piovere le diffide: saranno quarantadue, cinque delle quali emesse verso tifosi non presenti sulla scena, e inizia un'operazione mediatica atta a infangare gli ultras meneghini che coinvolge dirigenti sportivi milanesi, Flavio Portaluppi su tutti, e uomini di Basket come Dan Peterson; campagna capeggiata, manco a dirlo, dalla Gazzetta dello Sport. Ricordiamo che proprio in quei giorni la questura milanese è reduce da una pessima figura internazionale dopo il pugno di mosche rimastole in mano in seguito al ferimento di sei tifosi olandesi avvenuto nel prepartita di Milan-Ajax, il livore verso il panorama ultras sotto la Madunina ne risulta probabilmente aumentato. I ragazzi ovviamente non ci stanno e si appellano ai provvedimenti, impugnandoli di fronte al TAR regionale lombardo, facendosi seguire, fra gli altri, dall'avvocato Giovanni Adami, un baluastro per il movimento, soprattutto calcistico, nazionale. Per esemplificare l'importanza di questa faccenda ricordiamo come all'interno del dibattito tra ultras e istituzioni riguardo l'articolo 9 e la tessera del tifoso, tenutosi lo scorso Aprile a Roma, il parlamentare Carlo Fidanza ha ricordato con piacere e stima la presenza dei milanesi del basket appena colpiti da quell'assurdo divieto. Nulla di nuovo, insomma, se non per il clamoroso esito del procedimento ricorsivo che ha ribaltato per una volta la sentenza, facendo forza su due aspetti: uno tecnico e l'altro morale. In primo luogo il tribunale, forte del DDL336 del 2001, ha riconosciuto che un allenamento settimanale non può essere considerato alla stregua di una manifestazione sportiva tradizionale. Per quanto riguarda l'aspetto più strettamente etico vi rimandiamo ai seguenti stralci estratti dalla sentenza, consapevoli che le parole utilizzate da un organo atto a far rispettare la legge siano non opinabili, ne strumentalizzabili. Il TAR della Lombardia sostiene che durante l'episodio occorso all'allenamento non vi fu *"nessuna condotta di carattere minaccioso o violento, quanto, piuttosto, un franco e reciproco confronto sulle cause che avrebbero determinato un calo del rendimento sportivo, imputato sia alla mancanza di determinazione e attaccamento ai colori sociali, sia a distrazioni legate alla vita privata dei giocatori ... si è trattato, in altri termini, di un chiarimento e, al tempo stesso, di una sollecitazione ai giocatori a approfondire il massimo impegno, che non sarebbero mai potuti intervenire in occasione delle partite, bensì in un diverso contesto, quale, appunto, una seduta di allenamento che non ha affatto integrato gli estremi dell'aggressione fisica, di minacce o di intimidazioni, tanto è vero che l'Olimpia Milano, dopo essere stata eliminata dalla final eight di Coppa Italia, ha sensibilmente migliorato le proprie prestazioni fino al punto di vincere il campionato nazionale di basket dopo ben diciotto anni: il che denota una tensione positiva tra squadra e tifoseria"*. Ora non si vuole esagerare sostenendo la legittimazione del TAR di tali azioni, a cui anche FOSSA ricorre quando deve chiedere spiegazioni alla squadra; però ricordiamo con piacere che per la prima volta è stato riconosciuto il torto subito dagli ultras, alcuni di loro riceveranno un migliaio di euro di risarcimento da parte dello Stato. Chissà se con il pericolo di dover metter mano al portafoglio i vari questori e questurini italiani ci penseranno una volta in più prima di far partire diffide a grappolo?!

FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 89.8 E IN STREAMING SUL SITO www.radiointernationalbologna.it (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)**
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

"Siete una minaccia di livello accettabile. Se non lo foste lo sapreste."
(Banksy)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!**
- **AL CARO AMICO KEPA: AGUR KEPA ANAIA BORROKAN**
- **A CHI CONTINUA A BERE LA BIRRA CON LA CANNUCCIA, UN VERO INSULTO A NOI E A TUTTI I BEVITORI. BASTAAAAA!!!**
- **A CHI DISPREZZA TANTO IL PROPRIO CELLULARE DA BUTTARLO NEL WATER..**
- **A CHI SI SPARA LO SPARACORIANDOLI IN PANCIA: GENIALE!**
- **ALLA NICO CHE CI PORTA LE SIGARETTE E LE BIRRE IN RADIO!**
- **ALLE BRACIOLATE**
- **A SUGO CHE SI SPARA I REMEMBER A DESIO..**
- **A DAVIDE, IL NUOVO DOTTORE DELLA FOSSA: LA SANITA' ITALIANA PUO' STARE TRANQUILLA PERO': NON ESERCITERA'!**
- **ALL'AUTISTA ANTIDROGA SUL PULLMAN DI MONTICHIARI**
- **A MAX BOCCIO: UNA CERTEZZA! POCHI COME LUI..**
- **ALLA BALOTTA DELL'ULTIMA PUNTATA DEL 2014 DI FOSSA ON THE RADIO**
- **A CHI NON SI TIRA INDIETRO QUANDO SI PARLA DI SOLIDARIETA'**
- **ALL'INCONTINENTE DEL PULLMAN DI TRIESTE (NO NOMI PLEASE!)**
- **A GENNARO SORRENTINO: SEMPRE UNO DI NOI!**
- **AI CONIGLI SCORTATI**
- **AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...**